

3-9 febbraio 2014

n. 884

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 2 FEBBRAIO**IV Tempo Ordinario - Presentazione del Signore****36° Giornata per la vita e 18° Giornata della vita consacrata**

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo

Ore 10.00 Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia e benedizione delle candele (simbolo di Gesù luce del mondo) che saranno consegnate alle famiglie dalle priore. Inoltre questa domenica, come ogni anno, è dedicata al tema della Vita, dono di Dio.
(la raccolta è per il restauro della chiesa parrocchiale)

- Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica (dalle 09.00 alle 16.00)

LUNEDI' 3 FEBBRAIO**S. Biagio**

Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!

Ore 16.45 Catechismo comunitario con S.Messa e benedizione della gola

MARTEDI' 4 FEBBRAIO**S. Nicola Studita**

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi!

Ore 21.00 R.n.S. nella Cappella di S.Marta

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO**S. Agata**

Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

**GIOVEDI' 6 FEBBRAIO****S. Paolo Miki e C.**

Tu, o Signore, domini tutto!

- In Seminario, ore 21.00: preghiera per le Vocazioni

VENERDI' 7 FEBBRAIO**S. Riccardo - 1° Venerdì del mese**

Sia esaltato il Dio della mia salvezza

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 8 FEBBRAIO**S. Giuseppina Bakhita**

Insegnami, Signore, i tuoi decreti

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

- al Quadrivium: ore 15.00 Corso Metodologico per Catechisti

DOMENICA 9 FEBBRAIO**V Tempo Ordinario**

Il giusto risplende come luce

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia e presentazione alla comunità dei ragazzi della Cresima

I SACRAMENTI CONFERITI AI RAGAZZI DELLA PARROCCHIA

In questo periodo, i ragazzi che, entro l'anno, saranno ammessi ai Sacramenti: Confessione o Penitenza o Riconciliazione; Comunione o Eucaristia; Cresima o Confermazione, saranno presentati alla Comunità parrocchiale, durante la S.Messa della domenica.

I Sacramenti dei ragazzi: **Battesimo, Confessione, Comunione, Cresima,**

sono occasioni provvidenziali per noi adulti per verificare come noi li stiamo vivendo.

Dico questo perché tutti i Sacramenti non vanno solo ricevuti ma anche vissuti per tutta la vita.

I Sacramenti sono grandi doni di Dio, il quale, nel suo amore, vuole starci vicino sempre come padre, per questo ci accompagna sempre dalla nascita al tramonto.

Nel momento del concepimento da parte dei nostri genitori, Dio ha infuso l'anima che ha dato vita al corpo.

Nel "Credo" o professione di Fede, quando si parla di Gesù, di lui si dice: "Generato, non creato", cioè il Padre lo ha generato ma non lo ha creato perché Gesù è eterno come il Padre e lo Spirito Santo.

Per noi, invece, il catechismo dice: "Ci ha creato Dio, mentre i nostri genitori ci hanno generato, lo dice la parola stessa: genitori, quindi noi non siamo proprietà dei genitori, ma di Dio"

Per questo non possiamo fare della vita quello che vogliamo. Dio, per ognuno di noi, ha un progetto, anche se, poi, ci lascia liberi di attuarlo o meno.

Alla nascita del corpo, corrisponde la vita spirituale che avviene nel **Sacramento del Battesimo.**

Il corpo, a volte, si ammala, ecco, allora il medico, le medicine.

Anche l'anima si ammala con il peccato: ecco il rimedio, cioè il pentimento con il **Sacramento della Confessione.** Il corpo esige cibo, bevanda; anche l'anima ha le stesse esigenze: ecco il **Sacramento dell'Eucaristia**, dove si mangia il Corpo di Gesù e si beve il suo sangue.

Per il corpo, con il tempo c'è una crescita, uno sviluppo, la persona gradatamente prende coscienza di sé stessa, dei suoi diritti, dei suoi doveri, diventa più responsabile, aumentano le necessità materiali e spirituali, ecco, allora, il **Sacramento della Cresima** che è chiamato anche Sacramento della maturità cristiana.

Quella della Cresima è l'età in cui il ragazzo comincia a pensare al suo futuro: che cosa farò?

Rimango in famiglia o voglio formare una famiglia?

In questo caso c'è il **Sacramento del Matrimonio.**

Oppure sono portato, se è volontà di Dio, alla vita consacrata? Al Sacerdozio?

Allora, per il maschio, c'è il **Sacramento dell'Ordine.**

Infine, quando la nostra vita si avvia al tramonto, Dio ci è accanto con il **Sacramento dell'Unzione degli Infermi.**

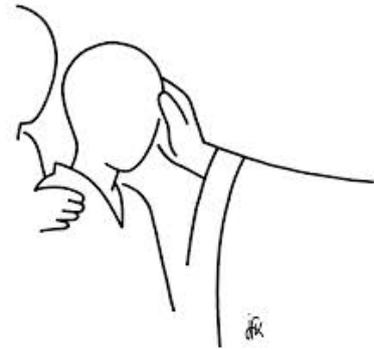
Quanto ho scritto ha lo scopo di ricordare a me e a voi, che i Sacramenti sono cose serie e impegnative, sia nella preparazione (catechismo, cominciando con l'educazione, il rispetto e la riconoscenza nei confronti dei catechisti che dedicano gratuitamente del tempo ai ragazzi), sia nel momento di ricevere i Sacramenti stessi, nei quali Dio ci fa partecipi della sua stessa vita.

Don Giorgio

NORME STABILITE DALL'AUTORITA' ECCLESIASTICA E DAL BUON SENSO, PER LA SCELTA DEL PADRINO E MADRINA NEI SACRAMENTI DEL BATTESIMO E DELLA CRESIMA

Il Padrino o Madrina

1. Sia battezzato e cresimato
2. Non abbia meno di 16 anni
3. Sia credente e, possibilmente, praticante
4. Se sposato, lo sia con matrimonio Sacramento
5. Non sia sposato solo civilmente
6. Non sia divorziato
7. Non sia convivente



Le priore sono pregate di ritirare le **candele benedette** (simbolo di Gesù luce per la nostra vita, luce per la famiglia, luce per il mondo) per poterle consegnare alle famiglie che le desiderano.

Crazie
Don Giorgio



RESTAURO INTERNO DELLA CHIESA

Da alcuni mesi, ho chiesto all'Ufficio amministrativo della Diocesi di Genova, un contributo per i lavori di restauro della Chiesa.

Tale ufficio, dopo aver visionato il progetto del Prof. Angelo Petrucci (restauratore) e dopo aver preso atto di tutte le autorizzazioni da parte della soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e della soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Liguria (gli addetti alla soprintendenza sono anche venuti a constatare che tutto sia fatto secondo le norme, cominciando dai ponteggi), l'ufficio amministrativo recentemente ha versato sul conto corrente bancario della Parrocchia, € 45.000,00, attinti dall'8 X 1000.

È una bella somma che ci incoraggia a proseguire il restauro di tutto l'interno della Chiesa, anche se non è sufficiente per coprire l'intera spesa.

Pertanto, vi invito a continuare a dare il vostro contributo, specialmente durante la S.Messa della prima domenica di ogni mese, tanto più che c'era l'intenzione, dopo aver pagato il restauro, di provvedere anche al riscaldamento a norma della chiesa stessa.

Vi ringrazio e vi saluto

Don Giorgio

Cresima: dono di Dio per vivere da veri cristiani

PAPA FRANCESCO

Questo Sacramento (la Cresima), ha detto, va inteso "in continuità con il Battesimo" al quale è legato "In modo inseparabile". "Questi due Sacramenti, (Battesimo e Cresima) insieme con l'Eucaristia, formano un unico evento salvifico, l'iniziazione cristiana, nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa. Ecco perché in origine questi tre Sacramenti si celebravano in un unico momento, al termine del cammino catecumenale, che era normalmente nella Veglia Pasquale.

Così veniva suggellato il percorso di formazione e di graduale inserimento nella comunità cristiana che poteva durare anche alcuni anni.

Si faceva passo per passo, per arrivare al Battesimo, poi alla Cresima e all'Eucaristia".

"Comunemente, si parla di sacramento della 'Cresima', parola che significa 'unzione'.

E, in effetti, attraverso l'olio detto 'sacro Crisma' veniamo conformati, nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo, il quale è l'unico vero 'unto', il 'Messia', il Santo di Dio".

Quindi ha sottolineato che "il termine 'Confermazione' ci ricorda poi che questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1303)".

A braccio ha aggiunto: "Per questo è importante avere cura che i nostri bambini, i nostri ragazzi abbiano questo sacramento. Tutti noi abbiamo cura che siano battezzati: e questo è buono! Ma forse non abbiamo tanta cura che ricevano la Cresima: restano a metà cammino".

"Questo Sacramento è tanto importante nella vita cristiana, perché ci dà la forza per andare avanti! Pensiamo un po', ognuno di noi: noi, davvero, ci preoccupiamo che i nostri bambini ed i nostri ragazzi ricevano la Cresima? E' importante, questo: è importante. E se voi a casa vostra avete bambini, ragazzi che ancora non l'hanno ricevuta e sono in età di riceverla, fate tutto il possibile perché giunga a compimento questa iniziazione cristiana e che loro ricevano la forza dello Spirito Santo.

Ma è importante!. Naturalmente è importante offrire ai cresimandi una buona preparazione, che deve mirare a condurli verso un'adesione personale alla fede in Cristo e a risvegliare in loro il senso dell'appartenenza alla Chiesa".

"La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui. Egli lo fa infondendo in noi il suo Spirito Santo, la cui azione pervade tutta la persona e tutta la vita, come traspare dai sette doni che la Tradizione, alla luce della Sacra Scrittura, ha sempre evidenziato".

Il Papa ha quindi elencato i setti doni dello Spirito Santo: "La Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Forza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio. E questi doni ci sono stati dati proprio con lo Spirito Santo nel Sacramento della Confermazione.

A questi doni intendo dedicare le catechesi che seguiranno quelle sui Sacramenti".

"Quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi, sarà Lui" cioè "sarà lo stesso Cristo a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace. Ma, pensate quanto importante è questo: che viene attraverso lo Spirito Santo lo stesso Cristo a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi! Per questo è importante che i bambini e i ragazzi ricevano questo Sacramento!"

Il Papa ha così concluso la sua catechesi in italiano: "Cari fratelli e sorelle, ricordiamoci che abbiamo ricevuto la Confermazione, tutti noi!

Ricordiamolo prima di tutto per ringraziare il Signore di questo dono e poi per chiedergli che ci aiuti a vivere da veri cristiani, a camminare sempre con gioia secondo lo Spirito Santo che ci è stato donato".

E riferendosi al clima freddo e piovoso ha detto: "Si vede che questi ultimi mercoledì, a metà udienza, ci benedicono dal Cielo: ma siete coraggiosi, avanti!".

2013: un anno da salvare

Cristina Rossi

Alzi la mano chi fra voi, il 31 Dicembre alle 24.00, mentre brindava all'arrivo del nuovo anno, non ha tirato un sospiro di sollievo pensando: "Finalmente ce lo siamo tolto dalle scatole questo 2013 funesto che di più non si può!". Neanche fosse stato bisestile!!!

Se voltiamo indietro lo sguardo, quante disgrazie, quante notizie negative, quante persone colpite da tragedie, lutti, povertà.

Penso ai naufragi di Lampedusa, alle carrette finite in mare, che hanno ucciso la speranza di una vita nuova per tanti immigrati, e lasciato gli altri nello sconforto e nella disperazione per la perdita di amici e parenti.

Penso alla Sardegna e a tutti gli eventi atmosferici che hanno colpito, con sempre maggiore frequenza e violenza, la nostra terra, distruggendo case, fabbriche, campi, per molta gente tutto il lavoro e i sacrifici di una vita.

Non posso fare a meno di considerare la situazione economica generale, la mancanza di lavoro, i nuovi poveri che bussano sempre più spesso ai centri di ascolto, alla Caritas, alle mense.

Tanta gente che non è più in grado di mantenere una vita decorosa per la propria famiglia, pagare l'affitto, fare progetti per il futuro.

Se poi guardo alla politica, quante delusioni e disinganni, basta ascoltare qualche notiziario per avere l'impressione che tutto sia marcio, corrotto, votato solo all'avidità e agli interessi personali o di parte.

E anche stringendo il cerchio alle conoscenze personali, alla nostra comunità, ai colleghi di lavoro, devo constatare una serie di lutti, malattie, preoccupazioni...

Allora, tutto da buttare questo 2013???

A volerlo guardare con gli occhi dell'ottimismo, meglio ancora con quelli della fede, si possono scorgere tanti semi di speranza.

Eh sì, perché se per un ottimista "vedere rosa" è una cosa naturale ma pur sempre un optional, per un credente la Speranza è un obbligo, fa parte della natura stessa dell'essere cristiano.

Insomma un cristiano autentico o spera o non é.

E allora, anziché lamentarmi, proverò a scoprire qualcuno di questi semi.

Provateci anche voi!



BENEDETTO

11 Febbraio 2013 - Benedetto XVI annuncia che il 28 Febbraio lascerà la cattedra di Pietro.

In un batter d'occhio la notizia fa il giro del mondo.

Una cosa inaudita, tutti a chiedersi le ragioni di quella scelta. Prima di tutto: si tratta davvero di una scelta o è stato costretto-consigliato caldamente da qualcuno?

Qualche "cristiano tradizionalista" si arrabbia: "Non si fa così! Il Papa non può dimettersi!!"

Qualcun altro è contento: "Finalmente si è fatto da parte quel vecchio medioevale, legato a tradizioni superate, ora, senza di lui la Chiesa potrà mettersi al passo coi tempi".

Il mio primo pensiero è di vicinanza, di affetto, di preghiera.

Ho subito pensato che una decisione così epocale doveva essergli costata molta fatica spirituale, molta riflessione e soprattutto tanta preghiera e discernimento.

Certamente era stata presa alla luce dello Spirito, in pieno accordo con il piano di Dio per la sua Chiesa. Ma per il mondo era difficile da accettare. In una società dove le "poltrone" contano, dove nessuno è disposto a lasciare il proprio posto, la propria carica, nemmeno di fronte all'evidente incapacità al ruolo o peggio, l'assoluta inadeguatezza morale, fa una certa impressione sentire un "monarca assoluto" che lascia il passo al suo successore.

E tutto questo con estrema semplicità e promettendo subito obbedienza totale al nuovo Papa.

Allora quale Medioevo? Quale Papa antiquato e tradizionalista?

Io direi piuttosto un Papa moderno e aperto al futuro, che segue il vento dello Spirito e si lascia portare dove Lui vuole. Uno che non ha paura di "perdere il posto", che sa che il potere è prima di tutto servizio. Un **ribelle** in piena regola!!!

Lodiamo il Signore per averci dato Benedetto XVI, che con grande umiltà ha saputo raccogliere il pesante testimone lasciato da Giovanni Paolo II e traghettare la Barca di Pietro in mezzo alla burrasca verso la riva sicura.

Già, perché anche tra i cristiani e, purtroppo, anche tra i Pastori, i consacrati, il male si fa spesso strada. Ma la Chiesa non ha paura di ammettere le proprie colpe, di assumersi la responsabilità del peccato commesso, di chiedere perdono e riparare al male fatto. Perché sa di essere guidata dallo Spirito Santo ma allo stesso tempo di essere formata da poveri peccatori. Tutti noi.

In questo, Papa Ratzinger non si è davvero tirato indietro, non si è nascosto dietro a un dito, ma con coraggio ha intrapreso sentieri difficili ma inevitabili, se vogliamo che la Chiesa sia sempre più la "Sposa di Cristo, tutta bella, senza macchia né ruga".

Grazie Benedetto per averci richiamato alla purezza, per averci spinto a recuperare l'antica innocenza, grazie soprattutto per aver aperto la strada al "Ciclone dello Spirito" che stava per abbattersi sulla Chiesa....

(continua)



Un anno di vita parrocchiale

(seconda puntata)

Cristina Rossi

Questa settimana ricordiamo due momenti molto importanti nella vita di qualsiasi comunità parrocchiale: i Sacramenti che completano l'iniziazione cristiana.

Se il Battesimo ci rende figli di Dio e fratelli, in Gesù, di tutti gli uomini, l'Eucarestia ci fa entrare a pieno titolo nella Comunità con la partecipazione alla mensa del Pane e del Vino, e la Confermazione ci infonde i doni dello Spirito Santo che ci aiutano a diventare Testimoni autentici del Vangelo.

Chissà se i nostri ragazzi avevano piena coscienza di tutto questo quando hanno ricevuto la Prima Comunione e la Cresima. Forse non del tutto, ma è nostro preciso compito quello di essere per loro il primo esempio da seguire, di tracciare la strada da percorrere di aiutarli nel loro cammino di crescita che, come sappiamo, per un cristiano non finisce mai.

Allora per non dimenticarli, e soprattutto per continuare a pregare per tutti loro, ecco qui le loro facce, i loro visi gioiosi nel giorno della festa.

Il Signore conceda loro di conservare questa gioia e pulizia interiore tutti i giorni della loro vita.

Il 2 Giugno 2013 hanno ricevuto Gesù Eucarestia:

**Canepa Elisa
Navamo Lorenzo
Palumbo Francesca
Parlante Giada
Parodi Beatrice
Petronio Gianluca
Rebora Viola**



Il 30 Giugno 2013 hanno ricevuto la Confermazione:

**Bensi Christian
Cerruti Erika
Lanza Carolina**

Difficile giustificare chi prova vergogna nel cantare la lode del Signore, mentre poi si lascia andare a grida di esultanza per il gol segnato dalla squadra del cuore. Questo il senso della riflessione proposta da Papa Francesco nella mattina di martedì 28 gennaio, durante

l'omelia della Messa celebrata nella cappella di Santa Marta.

Papa Francesco si è soffermato sulla descrizione della festa improvvisata da Davide per il rientro dell'arca dell'alleanza così come è raccontata nella prima lettura della liturgia del giorno (2 Samuele 6, 12-15 .17-19). «Il re Davide — ha ricordato il Pontefice — immolò sacrifici in onore di Dio; pregò.

Poi la sua preghiera è diventata esultante... era una preghiera di lode, di gioia. E incominciò a danzare. Dice la Bibbia: “Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore”. E Davide era tanto gioioso nel rivolgere questa preghiera di lode che uscì «da ogni compostezza» e cominciò «a danzare davanti al Signore, ma con tutte le forze». Ecco, ha insistito il Papa, quella era «proprio la preghiera di lode».

Di fronte a questo episodio «ho pensato subito — ha confidato il Vescovo di Roma — a quella parola di Sara dopo aver partorito Isacco: “il Signore mi ha fatto ballare di gioia”.

Questa anziana di 90 anni ha ballato di gioia».

Davide era giovane, ha ripetuto, ma anche lui «ballava, danzava davanti al Signore. Questo è un esempio di preghiera di lode». Che è qualcosa di diverso dalla preghiera che, ha spiegato il Pontefice, solitamente eleviamo «per chiedere una cosa al Signore» o anche soltanto «per ringraziare il Signore», così come non è tanto difficile capire il senso della preghiera di adorazione. Ma «la preghiera di lode — ha notato il Santo Padre — la lasciamo da parte». Per noi non è così spontanea. Alcuni, ha aggiunto, potrebbero pensare che si tratta di una preghiera «per quelli del rinnovamento dello spirito, non per tutti i cristiani.

La preghiera di lode è una preghiera cristiana per tutti noi. Nella messa, tutti i giorni, quando cantiamo ripetendo “Santo, Santo...”, questa è una preghiera di lode, lodiamo Dio per la sua grandezza perché è grande. E gli diciamo cose belle, perché a noi piace che sia così». E non importa essere buoni cantanti. Infatti, ha spiegato Papa Francesco, non è possibile pensare che «sei capace di gridare quando la tua squadra segna un gol e non sei capace di cantare le lodi al Signore, di uscire un po' dal tuo contegno per cantare questo». Lodare Dio «è totalmente gratuito» ha quindi proseguito. «Non chiediamo, non ringraziamo. Lodiamo: tu sei grande. “Gloria al Padre, al Figlio allo Spirito santo...”. Con tutto il cuore diciamo questo. È un atto anche di giustizia, perché lui è grande, è il nostro Dio. Pensiamo a una bella domanda che noi possiamo farci oggi: “come va la mia preghiera di lode? Io so lodare il Signore? O quando prego il Gloria o il Sanctus lo faccio soltanto con la bocca e non con tutto il cuore? Cosa mi dice Davide danzando? e Sara che balla di gioia? Quando Davide entra in città, incomincia un'altra cosa: una festa. La gioia della lode ci porta alla gioia della festa». Festa che poi si allarga alla famiglia, «ognuno — è l'immagine proposta dal Pontefice — in casa sua a mangiare il pane, a festeggiare».

Ma quando Davide rientra nel Palazzo, deve affrontare il rimprovero e il disprezzo di Michal, la figlia del re Saul: « “ma tu non hai vergogna di fare quello che hai fatto? Come fare questa cosa, ballare davanti a tutti, tu il re? Non hai vergogna?”. Io mi domando quante volte noi disprezziamo nei nostri cuori persone buone, gente buona che loda il Signore» così in modo spontaneo, così come le viene senza seguire atteggiamenti formali. Ma nella Bibbia, ha ricordato il Papa, si legge «che Michal è rimasta sterile per tutta la vita per questo. Cosa vuol dire la Parola di Dio qui? Che la gioia, che la preghiera di lode ci fa fecondi. Sara ballava nel momento grande della sua fecondità a novant'anni! La fecondità dà la lode al Signore».

L'uomo o la donna che lodano il Signore, che pregano lodando il Signore — e quando lo fanno sono felici di dirlo — e si rallegrano «quando cantano il Sanctus nella messa» sono un uomo o una donna fecondi.

Invece, ha aggiunto il Pontefice, quelli che «si chiudono nella formalità di una preghiera fredda, misurata, così, forse finiscono come Michal, nella sterilità della sua formalità. Pensiamo e immaginiamo Davide che danza con tutte le forze davanti al Signore. Pensiamo che bello è fare le preghiere di lode. Forse ci farà bene ripetere oggi le parole del salmo che abbiamo pregato, il 23: “Alzate o porte la vostra fronte, alzatevi soglie antiche ed entri il re della gloria, il Signore forte e valoroso è il re della gloria. Alzate o porte la vostra fronte. Chi è mai questo re della gloria? È il Signore degli eserciti, il Signore della vittoria».

Questa deve essere la nostra preghiera di lode e, ha concluso, quando la eleviamo al Signore dobbiamo «dire al nostro cuore: “alzati cuore, perché stai davanti al re della gloria”».

SOMMARIO

Orari	pag. 2
I Sacramenti conferiti ai ragazzi della parrocchia	pag. 3
Varie	pag. 4
Cresima: dono di Dio per vivere da veri cristiani	pag. 5
2013: un anno da salvare	pag. 6-7
Un anno di Vita parrocchiale	pag. 8
Omelia del 28 febbraio in S.Marta	pag. 9

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



30 Gennaio 2014

Non possiamo immaginare un cristiano che non sappia sorridere.
Cerchiamo di dare una testimonianza gioiosa della nostra fede.

28 Gennaio 2014

Preghiamo per l'unità dei cristiani. Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono!

27 Gennaio 2014

Cari giovani, non accontentatevi di una vita mediocre.
Lasciatevi affascinare da ciò che è vero e bello, da Dio!

25 Gennaio 2014

E' facile rivolgersi a Dio per chiedere, tutti lo facciamo.
Quando impareremo anche a ringraziarlo e ad adorarlo?

24 Gennaio 2014

Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come nuove creature,
rivestiti di Cristo